

# ISTITUTO COMPRENSIVO “ TERESA MATTEI “

# Via del Pratello 15 - 50012 BAGNO A RIPOLI (FI ) - tel. 055-630084 - fax 055-632218

## Cod. Fisc. 94173870489 – Cod. Mecc. FIIC84500A

e-mail: [FIIC84500A@istruzione.it](mailto:FIIC84500A@istruzione.it) - [FIIC84500A@pec.istruzione.it](mailto:FIIC84500A@pec.istruzione.it)

sito web: www.icmattei.gov.it

**Istituto Comprensivo**

**Teresa Mattei - Bagno a Ripoli**

Scuola dell’Infanzia a.s. 2016 -17

a

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **QUALE SCUOLA**  • **Una scuola democratica**, che rispetta i modi di apprendere dei bambini e dei ragazzi, che s recuperare gli svantaggi culturali, diversificando le occasioni per offrire pari opportunità;  • **Una scuola che insegna ad apprendere**, che aiuta il bambino e il ragazzo a dotarsi di capacità e d metodi personali per osservare il mondo, raccogliere informazioni, vivere esperienze, costruir conoscenze;  • **Una scuola che esplora la realtà**, che introduce e utilizza le discipline come strumenti di studi della realtà, a partire dall'ambiente concreto, per arrivare ad organizzare contenuti e conoscenze ad acquisire competenze;  • **Una scuola come ambiente di vita**, che offre momenti di aggregazione, di gioco e di relazione, i un clima rassicurante, accogliente, disponibile e di positivi rapporti socio-affettivi;  • **Una scuola in rapporto con le famiglie e col territorio**, che favorisce la condivisione del propri progetto educativo, ricercando una fattiva collaborazione, nel quadro di un sistema formativ unitario, integrato e dinamico.  *Ad integrazione di quanto definito nell'art. 4 del regolamento di Istituto: "Principi generali". La scuola, con decreto ministeriale n. 65 del 25-7-12 dispone di una sperimentazione didattica, organizzativa e di ricerca “Scuola Comunità”, che la distingue dalle altre scuole. A sostegno di tale sperimentazione l'Istituto ha nominato un Comitato Tecnico Scientifico con funzioni di supervisione.* | |
|  | **SOMMARIO**  Finalità pag. 1  L’organizzazione pag. 2  Il curricolo pag. 4  La giornata pag. 5  La continuità pag. 7 | **Le finalità educative della scuola**  *La nostra scuola dell’Infanzia, mette in atto alcune strategie ed atteggiamenti ritenuti prioritari per favorire la maturazione dell’identità, la conquista dell’autonomia e lo sviluppo delle competenze del bambino: è innanzi tutto fondamentale che egli stia bene a scuola, per cui è indispensabile creare un ambiente rassicurante che infonda fiducia.*  *Nelle nostre scuole si cura particolarmente la valorizzazione del sé e il raggiungimento dell’autostima; infatti è importante che il bambino trovi uno spazio psicologico e fisico nel quale riconoscersi. Ciò gli permetterà di affrontare più serenamente le esperienze della scuola.* |

i e

o e

n

o o

**Identità e autonomia**

Per favorire il rafforzamento dell’identità personale si curano particolarmente i momenti di socializzazione nel grande e nel piccolo gruppo. Inoltre si garantisce a ciascuno un proprio spazio, inizialmente indicato da una fotografia e successivamente da un contrassegno. Numerosi sono i giochi di riconoscimento di se stessi e dei compagni e le attività volte alla rielaborazione anche grafica del proprio corpo (guardarsi allo specchio, descriversi, rappresentarsi, guardare il proprio amico e raffigurarlo...).

La formazione e lo sviluppo dell'identità sono in stretta relazione con la conquista dell'autonomia, ovvero il passaggio dalla dipendenza assoluta dei primi periodi di vita, all'acquisizione della capacità di stare da solo. L'autonomia è un vero e proprio sistema cognitivo e relazionale all'interno del quale il bambino diviene capace di costruire in proprio il rapporto con la realtà e la relativa strumentazione per agirla e interpretarla.

**Competenza**

L’organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità didattica, in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento oltre che delle motivazioni e degli interessi dei bambini.

Innanzitutto si curano in modo particolare gli ambienti, gli angoli gioco e le attività (angoli per il gioco simbolico, per attività manipolative, di costruzione, per momenti intimi di relax...) affinché il bambino sia sollecitato ad agire, a sperimentare, ad esprimersi e a relazionarsi positivamente con gli altri.

Gli adulti sono attenti al rispetto dei tempi individuali e di gruppo, alternando occupazioni sedentarie a giochi di movimento.

**Il bambino costruttore della sua conoscenza e protagonista della sua educazione**

*Oggi guardiamo al bambino come bambino competente e da comprendere.*

*Un bambino, soggetto attivo, in continua interazione con i pari e gli adulti, l’ambiente e la cultura.*



**L’organizzazione delle nostre scuole**

L'Istituto Comprensivo Teresa Mattei di Bagno a Ripoli comprende tre plessi di scuola dell'infanzia: Padule, Rimaggio e Croce. Le scuole sono collocate negli stessi edifici delle relative scuole primarie, per favorire tra l'altro la continuità tra i diversi ordini scolastici.

L’orario di funzionamento è di otto ore giornaliere (8.00-16.00). Per favorire l’inserimento dei bambini di tre anni o dei nuovi iscritti è possibile l’uscita dopo il pranzo (13.00-13.15). Comunque varie flessibilità possono essere concordate con gli insegnanti all’interno di valutazioni educative e previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Ogni plesso comprende generalmente una sezione di 3 anni, una di 4 anni e una di 5 anni.

Le sezioni sono state predisposte dal punto di vista logistico ed ambientale in funzione dell'età: i

bambini col trascorrere degli anni si spostano da un’aula ad un’altra.

L’organico prevede due insegnanti per ogni sezione (con orari giornalieri alternati) e due unità di

personale ausiliario che collaborano al buon funzionamento della scuola.

***Le sezioni omogenee per età***

Accompagnare i bambini nella costruzione della propria autonomia significa rispettare i tempi di sviluppo di ognuno, far loro richieste adeguate in modo lineare, senza saltare le tappe.

A tre anni si può richiedere un impegno di ascolto o concentrazione intorno ai 10-15 minuti, a cinque

l’impegno può arrivare a sfiorare l’ora a seconda dell’attività.

I tempi di riposo sono senz’altro soggettivi, ma si possono assimilare per età: per i bambini di tre anni, il “sonno pomeridiano” è una necessità fisica ed occorre organizzarsi per accoglierlo; per i più grandi, può bastare un momento di relax in ambiente tranquillo e rilassante.

Nell’aula possiamo trovare alcuni angoli strutturati in modo simile per tutte le età, come l’angolo delle panchine, della lettura, delle costruzioni, della manipolazione, della famiglia. Gli oggetti, i materiali, gli utensili – che fanno da stimolo e creano le opportunità – variano in funzione dell’età.



***Il gioco come mezzo per imparare***

L’attività di gioco è fondamentale nello sviluppo del bambino perché offre al bambino una ricca gamma di possibilità relazionali, di espressione motoria e di maturazione intellettuale; le situazioni educative istituzionalizzano sufficientemente questa attività che è un momento di vita importante e generale tanto da essere presente nella realtà umana in ogni luogo e paese, in tutti i tempi e a tutte le età.

Il rapporto con il mondo attraverso il gioco non è solo piacere di agire e di costruire rapporti con

l’ambiente e le persone, è anche un momento fondamentale per un armonico sviluppo conoscitivo.

***Il fare nella scuola dell’infanzia***

Per costruire, bisogna avere delle idee; anche il bambino ha bisogno di avere idee per progettare;

lavorare con le mani vuol dire pensare con le mani.

Le mani sono utili per acquisire consapevolezza, per fare tutti quei gesti che ci permettono di entrare in contatto con il mondo.

È fondamentale l’aspetto metodologico che si chiama “esplorazione e ricerca” che serve ad alimentare

la naturale curiosità dei bambini e consente di esercitare la percezione; questo permette di fare

esperienze aggiustando l’esperienza.

Nella scuola dell'infanzia le indicazioni curricolari si articolano in distinti “campi di esperienza”.

Essi costituiscono i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività e, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali, prosegue nei suoi traguardi formativi, nel concreto di un’esperienza che si svolge entro i confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento.

• L'apprendimento non è un qualcosa di ripetitivo o assolutamente nuovo, è un processo di costruzione: il bambino non apprende solo per imitazione, ma attraverso una rielaborazione

personale;

• Si apprende sempre dentro una situazione.

***CAMPI DI ESPERIENZA***

**IL SÈ E L’ALTRO**

In questo campo confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza umanamente valida.

**Esempi di attività:**

 giochi di collaborazione, camerieri, riordino, ascoltare gli altri, essere ascoltati da adulti e bambini;

 attività inerenti al riconoscimento delle proprie e altrui emozioni; la storia personale

 condivisione e ricerca di soluzione a piccoli problemi insieme al gruppo;

 attività fatte in coppia o in piccolo/grande gruppo.

**IL CORPO E IL MOVIMENTO**

Il campo della corporeità e della motricità contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attenzione formativa.

**Esempi di attività**:

 cura personale: uso del bagno, lavarsi, mangiare, vestirsi;

 ritmica, psicomotricità, grafo-motricità, percorsi, danze;

 strappo, ritaglio, pittura, disegno e travestimenti.

**I DISCORSI E LE PAROLE**

È lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta.

**Esempi di attività**:

 lettura, racconto, canti, filastrocche, conversazione;

 attività di biblioteca, invenzione di storie, acrostici;

 gioco simbolico, giochi da tavolo, gioco di ruolo, gioco del mercato, giochi con lettere;

 calendario, cartellone mansionario, cartellino del nome.

**LA CONOSCENZA DEL MONDO**

È il campo di esperienza relativo all'esplorazione, alla scoperta e alla prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale.

Si rivolge anche alle capacità di raggruppamento, ordinamento, qualificazione e misurazione di fatti e fenomeni

della realtà, ed alle abilità necessarie per interpretare e per intervenire consapevolmente su di essa.

**Esempi di attività**:

 giochi sensoriali: odori, sapori, suoni e rumori, contatti e manipolazioni, ecc.;

 contrassegni, tabelle per la registrazione, calendario;

 manipolazione ed esplorazione di tutto il materiale adoperato per le attività con l’interazione

adulto/bambino per coglierne le proprietà;

 raggruppamenti;

 stampa, collage,

**IMMAGINI, SUONI, COLORI**

Questo campo di esperienza considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo- visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audiovisiva e mass-mediale e il loro continuo intreccio.

**Esempi di attività:**

 giochi cantati, ascolto e produzione di brani musicali;

 teatro per i burattini, partecipazione a spettacoli vari;

 pubblicazioni, riviste d'arte, visite a musei, gite;

 pittura con materiali vari, modellaggio.



***“Il bambino impara facendo, agendo e conferendo significato alle sue molteplici attività; usiamo le mani per***

***dare forma alle idee”***

**Una giornata alla scuola dell’infanzia**

Questo schema illustra per grandi linee, la scansione di una giornata tipo, giornata che si preferisce chiamare “EDUCATIVA”, in quanto pensata e gestita come un insieme di momenti articolati e caratterizzati da offerte/possibilità di attività stabili coerenti e significative e all’interno della quale i bambini hanno l’opportunità di intrecciare relazioni.

ore 08.00-09.00 ACCOGLIENZA

ore 09.00-11.00 GIOCO LIBERO, CERCHIO, MERENDA

ore 11.00-12.00 ATTIVITÀ GUIDATE A PICCOLO GRUPPO

ore 12.00-13.30 PREPARATIVI PER IL PRANZO, PRANZO

ore 13.30-15.45 GIOCO LIBERO, RELAX/SONNO, ATTIVITÀ GUIDATE

ore 15.45-16.00 USCITA

***Ingresso dei bambini***

I bambini arrivano accompagnati dai genitori e vengono accolti dalle insegnanti che curano questo momento di separazione dai genitori entrando in interazione con il nucleo familiare.

Si tratta di costituire una catena figurata genitore → bambino → insegnante che garantisca al bambino il passaggio con continuità dal rapporto familiare a quello con l’insegnante.

I bambini si organizzano spontaneamente nella sezione di riferimento o negli ambienti comuni. Le attività sono libere, individuali o a piccoli gruppi.

In questa fase è privilegiato il rapporto individuale.

L'arrivo dei bambini accompagnati dal pulmino costituisce un’altra tappa di questo fase.

***La ripresa quotidiana della vita sociale***

In questa seconda fase si svolgeranno attività che hanno lo scopo di ricostituire giornalmente il gruppo e l'interazione sociale.

Le attività di questo periodo saranno le seguenti: riordino degli ambienti ed utilizzo del bagno, *circle- time* per conversazioni, presenze, incarichi, lettura, canti, giochi, filastrocche, preparazione e consumazione di una piccola colazione.

In questa fase le attività sono prevalentemente a grande gruppo: l'insegnate svolge un ruolo di coordinamento e di facilitazione delle relazioni sociali.

***Le attività guidate***

I bambini si dividono in piccoli gruppi per lo svolgimento di attività guidate dalle insegnanti.

I gruppi si formeranno su indicazione delle insegnanti a seconda della tipologia delle attività, delle dinamiche di gruppo, delle scelte dei bambini, delle necessarie rotazioni nelle attività.

***Il pranzo***

Questa fase centrale della giornata è dedicata ad attività di *routine* che ruotano intorno al momento del pranzo.

Riordino degli ambienti, uso del bagno per la pulizia personale, preparazione dei tavoli, consumazione del pranzo, organizzato a piccoli gruppi in sezione per facilitare l’interazione e creare una atmosfera rilassata e piacevole. I bambini a seconda dei diversi incarichi contribuiscono attivamente allo svolgimento delle attività.

Le insegnanti intervengono per svolgere i compiti più impegnativi e per aiutare i bambini nello svolgimento delle loro mansioni.

***Attività successive al pranzo***

Il "relax pomeridiano" è necessario per evitare che i bambini, affaticati e stanchi per la giornata trascorsa, traducano la loro stanchezza in iperattività, nervosismo e pianto.

Questa pausa, istituzionalizzata nelle nostre scuole, si trasforma in un momento corale e differenziato a seconda dell’età e dei bisogni di ciascun bambino.

Per i bambini di tre anni e per coloro che ancora ne hanno bisogno è predisposto uno spazio per il riposo pomeridiano. Il riposo è preparato con cura dalle insegnanti che, creando il giusto clima affettivo di sicurezza e tranquillità, avviano i bambini al riposo che per alcuni è un vero e proprio sonno, attraverso la lettura di storie e l’ascolto di musica.

Questo momento, carico di affettività, può tradursi in ansia poiché ogni bambino vive in maniera personale il passaggio dalla veglia al sonno, e perché questo avviene in un ambiente non familiare e senza le figure di riferimento.

Per i bambini di tre anni il sonno pomeridiano è una necessità fisica che va accolta, per questo le nostre scuole garantiscono un ambiente attrezzato al riposo.

Ogni bambino dispone di un proprio materassino e di un corredo personale per il sonno: cuscini,

pupazzi o altri oggetti transazionali.

I più grandi che hanno sempre la necessità di fare una pausa ma non necessariamente di dormire, si dedicano ad attività di ascolto, di lettura o a giochi rilassanti prima di ritornare al lavoro in attività guidate dalle insegnanti.

***L’uscita***

In questa ultima fase della giornata i bambini sono invitati a risistemare gli ambienti e le proprie cose. Durante la preparazione all’uscita si conversa sugli avvenimenti della giornata. L’arrivo dei genitori avviene in un prestabilito lasso di tempo (15.45 – 16.00) in modo da creare un momento di contatto con l’ambiente e le insegnanti. Questo al fine di creare una fase di transizione dalla vita scolastica alla vita familiare.



**La continuità educativa 0-6**

All’interno del POF dell’istituto viene dato spazio alla continuità nido-infanzia. A tal fine sono previsti:

 momenti di scambio-informazioni fra educatori dei servizi alla prima infanzia presenti sul territorio e docenti delle tre scuole dell’infanzia, sui bambini che inizieranno a frequentare nelle sezioni dei tre anni;

 momenti di formazione che vedono educatori e docenti condividere percorsi comuni su varie

tematiche educativo-pedagogiche;

 nomina di un docente referente del progetto 0-6;

***«Entro nella scuola con i miei “so fare” e i miei “so di sapere”***

***perché gli adulti li conoscono e me li riconoscono.***

***Entro nella scuola elementare senza sentirmi improvvisamente piccolo ed incompetente, ma solo all'inizio di un nuovo percorso.»***

**La continuità educativa con la scuola primaria**

Le sezioni dei cinque anni sono inserite in un progetto di continuità con la scuola primaria.

Il progetto prevede l’incontro, la collaborazione e la corresponsabilità tra gli insegnanti dei due ordini di scuola, salvaguardando lo specifico professionale di ciascun profilo docente e l’intero impianto delle due diverse scuola.

Solo così nell’arco dell’intero biennio (5-6 anni) è possibile la cogestione degli elementi di discontinuità e continuità in maniera graduale e flessibile, privilegiando la funzionalità, la coerenza e l’efficacia dei processi di insegnamento ed apprendimento.

Le principali finalità di tale progetto sono:

1. favorire la scomparsa dell’ansia che spesso accompagna i bambini nel passaggio alla scuola primaria e che diventa elemento di disturbo rispetto ai processi di insegnamento-apprendimento che si intende attivare;

2. favorire il miglioramento dei risultati nei processi di apprendimento;

3. favorire l’autonomia dei bambini che entrano nella scuola primaria con un bagaglio di competenze

e conoscenze immediatamente recuperabili perché note ai docenti.

**Il modello organizzativo del biennio 5-6 anni**

***Il tempo-scuola***

Il modello organizzativo è impostato su una offerta formativa di 40 ore, ed è applicato sia per la sezione dei cinque anni che per le classi prime.

***Il funzionamento dei team***

Nelle sezioni dei 5 anni si forma un team misto, cioè composto da un insegnante della scuola dell’infanzia che ha seguito il gruppo dei bambini fin dai 3 anni e uno della scuola primaria che accompagnerà i bambini negli anni seguenti la classe prima. I due insegnanti lavorano insieme nel biennio 5-6 anni con piena condivisione di responsabilità, in relazione al progetto educativo e salvaguardando lo specifico professionale.

***Gli ambienti***

Il gruppo dei cinque anni continua a frequentare la scuola dell’infanzia. La vita dei bambini si svolge negli stessi locali degli anni precedenti, in armonia con quella degli altri bambini. Alcune attività sono però già svolte nei locali della scuola primaria, utilizzati congiuntamente per attività di laboratorio (attività motoria, biblioteca, informatica, musica).

Nell’anno successivo, i bambini si trasferiscono con i loro insegnanti nella scuola primaria e tutte le loro attività si inseriscono organicamente in quelle dei bambini delle altre classi.

**ELEMENTI DI CONTINUITÀ**

|  |  |
| --- | --- |
| **Nei 5 anni** | **Nei 6 anni** |
|  Un insegnante di scuola dell’infanzia   Gruppo dei compagni   Rapporto con adulti e compagni presenti nel plesso   Ambiente scolastico |  Il team docenti composto dai due insegnanti  dell’anno precedente   Il gruppo dei compagni di classe |

· **ELEMENTI DI CAMBIAMENTO**

|  |  |
| --- | --- |
| **Nei 5 anni** | **Nei 6 anni** |
|  Un insegnante di scuola primaria   Variazioni dei tempi e organizzazione della giornata scolastica |  L’ambiente scolastico   Graduale cambiamento dei tempi e ritmi della giornata   Rapporto con compagni e adulti nuovi presenti nel plesso. |

***ORARIO SCOLASTICO***

L’orario di funzionamento della scuola è di 40 ore settimanali con orario 8.00-16.00 dal lunedì al venerdì. Ingresso dalle 8.00 alle 9.00 e uscita dalle 15.45 alle 16.00.

La mensa fa parte a pieno titolo delle attività educative della scuola.

Le uscite durante l’orario di lezione devono essere un’eccezione e comunque per uscite sistematiche dovrà essere richiesta autorizzazione alla direzione. Nel caso in cui siano altre persone e non i genitori a ritirare il bambino dovrà essere fatta delega scritta e consegnata agli insegnanti.

Per i bambini della sezione dei 3 anni l’orario è elastico, adeguato alle loro esigenze; l’uscita

antimeridiana è fissata per le ore 12.00 oppure dopo pranzo alle 13.15.

***ASSENZE***

Nel caso in cui l’assenza superi i 5 giorni (vanno conteggiati anche i giorni festivi compresi nel periodo di assenza), si richiede giustificazione medica se dovuta a malattia, altrimenti sarà il genitore a giustificare per iscritto e sotto la propria responsabilità i motivi dell’assenza. È rimesso alla responsabilità dei genitori l’accertamento delle condizioni di salute del bambino attraverso visita medica anche per periodi più brevi. Nel caso di malattie infettive che lo richiedono, la riammissione a scuola deve essere autorizzata dal medico del distretto socio-sanitario della ASL.

***RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA***

La scuola intende favorire la partecipazione dei genitori attraverso iniziative finalizzate a tale scopo.

***Le assemblee di sezione*** sono dedicate all’illustrazione della programmazione didattica annuale e ad un’informazione periodica sull’andamento didattico della sezione. Inoltre intendono favorire il confronto fra genitori ed insegnanti intorno alla trattazione di problemi educativi. Questi sono momenti dedicati al racconto della vita dei bambini a scuola e a gruppi di lavoro. Durante questi incontri non è opportuna la presenza dei bambini.

***I colloqui individuali*** (n. 2 nelle sezioni dei 3 e 5 anni, n. 1 nei 4 anni) hanno lo scopo di favorire un passaggio di informazioni ed una presa di coscienza tra scuola e famiglia sugli aspetti più significativi dello sviluppo della personalità del bambino e dei processi di apprendimento individuali.

***I consigli di intersezione*** esprimono pareri sulle attività didattiche programmate, sulle modalità di funzionamento educativo e didattico delle sezioni, sul piano delle gite ed uscite, su eventuali progetti sperimentali, sulle iniziative extrascolastiche.



***LA PRESIDENZA***

Indirizzo: Via del Pratello, 15, cap 50012, BAGNO A RIPOLI (FI)

Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Amalia Bergamasco riceve previo appuntamento: Tel. 055/630084

***LA SEGRETERIA***

Indirizzo: Via Roma 163, cap 50012, BAGNO A RIPOLI (FI)

Tel. 055/630084 - Fax 055/632218 - E-mail [fiic84500a@istruzione.it](mailto:fiic84500a@istruzione.it)

Sito[: www.icmattei.gov.it](NULL)

***LE SCUOLE***

SEDE DI CROCE A VARLIANO

Via Pian dell’Albero, 1

Tel. 055/631768

SEDE DI PADULE Via Don Perosi, 1

Tel 055/632568

SEDE DI RIMAGGIO Via di Rimaggio, 15

Tel. 055/632368

***SERVIZI DEL COMUNE DI BAGNO A RIPOLI***

L’Ente Locale garantisce il servizio di trasporto, la mensa, la manutenzione degli edifici scolastici ed alcuni servizi educativi in collaborazione con la scuola, quali biblioteche scolastiche e il Centro di Documentazione Educativa (C.D.E.) che offre documentazione didattica, attività di formazione e consulenza per docenti, genitori, studenti.

Per informazioni e iscrizioni ai servizi di mensa e trasporto rivolgersi a:

Ufficio Scuola: via Roma, 165 – Bagno a Ripoli; 055/6390370 mensa; 055/6390361 trasporto. Centro Documentazione Educativa: via Belmonte, 38 - Bagno a Ripoli 055/645881 - 055/645879